Anno XXVIII. Mercoledì 16 Giugno 1875 N. 138.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea , e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Ferrara 15 Giugno

Comincia a far caldo... in tutti i sensi. Il termometro sale, sale, con una costanza che non è più dei tempi moderni, e frattanto anche il calore delle discussioni , delle polemiche , delle accuse , minaccia di liquefare in uno struggimento politico i cervelli ferraresi. Beato chi può correre a tuffarsi nell' azzurro del mare , o fuggire in campagna per rifarsi lo spirito nella tranquillità della villa. *Beatus ille qui procul negotiis,...*

Ieri entriamo in ufficio ; si dà ai giornali la solita occhiata, metà curiosa, metà indifferente : ahi dura terra, perchè non t' apristi ? tre colonne dell'*Indipendente*, e poco meno nell' *Eridano*, dedicate a noi. Fortunatamente la rassegnazione giornalistica ebbe il predominio sulla fastidiosa emozione , ed oggi siamo quì per discorrere del più e del meno.

Secondo l' *Indipendente* , piuttosto che scrivere quel noto articolo sulla relazione del Prefetto, dovevamo tacere. Ci permetta di mantenere una opinione diversa dalla sua. Il silenzio sarebbe stato troppo comodo , e d' altra parte, parlando , noi abbiamo sentito il dovere di spiegare alcuni fatti relativi al documento del signor prefetto, e di pronunciare una parola che non alimentasse l' attuale irritazione dell' opinione pubblica che serve egregiamente alle mire dei perturbatori. Questo fu lo scopo nostro, e confessiamo che la coscienza non ce ne rimprovera.

Invece di fare l' apologia del sig. prefetto e la difesa della sua relazione , abbiamo notato che questa era stata scritta cinque mesi fa, quando alcuni dei più diffusi periodici del Regno, facendo eco al grido del nostro paese, lamentavano le condizioni della sicurezza pubblica in Ferrara ; abbiamo scritto ancora le seguenti parole testuali : « questi fatti (cioè l' accoglienza fatta al Principe Ereditario e la presente quiete) spiegano l' emozione di una provincia che non è più nelle condizioni dell' anno passato » ; e poi nel giorno successivo abbiamo, con un articolo della *Perseveranza* accettato dall'*Indipendente*, fatto ricadere la responsabilità dell' agitazione sul Ministero, che pubblica improvvisamente i rapporti de' suoi Prefetti e li trasforma così in atti provocanti ed ostili contro gli amministrati.

Noi ci siamo stupiti che il Comitato democratico declamasse contro il Prefetto, perchè aveva espresso il suo voto contrario alla istituzione del gerente responsabile. Diciamo francamente che credevamo facesse a ciò allusione la protesta del Comitato colla frase generica — *imbavagliare la stampa* — tanto più che il signor Prefetto , senza essere interpellato dal Ministero, aveva con una certa insistenza deplorati i mali che provengono dalla finzione del gerente responsabile. Ecco tutta intera la verità.

L' *Indipendente*, organo dell' associazione democratica , nega che gli scritti del Comitato accrescano le turbolenze, e contraddice alla nostra affermazione che i membri e gli amici di questo approfittano dell' opportunità per ischiudersi la via nelle prossime elezioni amministrative. Trattandosi di apprezzamenti e di lealtà, per noi non è più nè utile nè lecito di ravvivare la questione.

L' *Indipendente* si lagna con amarezza dell' ultima parte del nostro articolo. Eh lo sappiamo anche noi che il tasto fu doloroso ; ma come potevamo nascondere che la forza pubblica e la vigilanza dell' autorità furono moltiplicate nel periodo delle feste ariostee per guarentire quella sicurezza che poi sembrò miracolosa? E speriamo che sia finita.

Ora all' *Eridano*, del cui collaboratore dobbiamo ammirare la verbosa fecondità per avere steso un lungo articolo che poteva essere brevissimo senza pericolo di perdere d' importanza. Avanti tutto ci si contesta il diritto di dichiarare , come abbiamo fatto, che i documenti comprovanti la guerra fatta dal Conte Gioachino Rasponi alla nostra provincia erano *ostensibili* presso la deputazione provinciale ; e ci si fa una questione di cavillo sul significato della parola , per compromettere la nostra dichiarazione. Insomma il fatto è, che abbiamo voluto dire , che i documenti esistevano, che erano reali, e visibili, visibilissimi , nel detto ufficio. A proposito del Conte Rasponi , il nostro avversario non ha più una sola parola sul contegno della *Gazzetta* durante e dopo la lotta elettorale. Buon segno !

Alle altre rampogne dell' *Eridano* crediamo superfluo di replicare , riferendoci a quanto abbiamo risposto all' *Indipendente*. Osserveremo soltanto che abbiamo accettato la base di un quattordicennio per fare la statistica dei reati nella nostra provincia, poichè non più tardi del 1871 è avvenuta una forte recrudescenza nei misfatti. Del resto, rapporto all' ortografia degli scritti nostri , il collaboratore dell' *Eridano* ci sia indulgente, inquantochè non possiamo occupare nella correzione più di 20 minuti, mentre egli ha a sua disposizione una propizia settimana.

Un manifesto anonimo (perchè poi anonimo non si sa !) espone alla berlina i nomi del deputato Mangilli e di quei nostri concittadini che hanno raccomandata la proposta dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza per Ferrara. A sentire gli autori del manifesto, non si può avere una opinione, sia pure sbagliata, senza meritare il disprezzo e l' infamia. Anche questo ci sembra *Indice* bello e buono che non ha nulla da invidiare a quell' altro. — Desidereremo poi di sapere dal signor march. Varano come le sue lettere e i telegrammi a lui diretti sieno così agevolmente resi noti al pubblico.

Il signor Pietro Civolani ha dichiarato per le stampe di non avere avuto nè arte nè parte in una protesta degli operai contro la relazione

---

APPENDICE

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

AL CIVICO ATENEO

promossa ed ordinata dalla Società B. Tisi da Garofalo

Impressioni del Calzolajo d' Apelle

(Continuazione Vedi N. 135, 136)

N. 49, 50, 51. — Il prof. cav. *Malatesta* ha esposto della bella *Selvaggina* fra la quale spicca un cappello che non so a qual ordine dell' ornitologia appartenga , un avvenente *paggio* che si trova assai bene in gamba , e delle *frutta*.... della erra promessa !

N. 52. *La Via ferrata* del signor *Lazoro Tammar* è un quadro di bell' effetto ed esuberante di colorito ; la linea bianca di luce riflessa parmi anzi troppo esuberante, ma come dice il proverbio francese « *le vrai quelque fois peut être invrai semblable !* »

N. 57. — *La toilette dell' Artista di Canto* della signora *Michis* mi riconcilia coi suoi fiori, ed ha un effetto di riflesso molto indovinato. La medaglia d' argento se l' è guadagnata.

N. 58 e 59 — *Gli amori di frate Anselmo*, premiato con medaglia di bronzo e il *Solo affetto di Suor Cornelia* sono due acquerelli di buon gusto del signor *Bedini*, e completano la prima Sala.

SALA N. II.

N. 60. — *Frutta ed animali* del signor *Nerozzi*, fra cui (quel cui si riferisce alle frutta ed agli animali) trovo del prosciutto e del salame che non so in quall' orto si coltivino. Le frutta sono delle solite proporzioni di quelle della terra promessa, per le quali gli artisti mostrano una speciale predilezione, ed una colossale prugna sfida arditamente le teorie dell' attrazione terrestre e si mantiene in equilibrio Dio sa come, o come sa l' autore.

N. 61. — Un *ritratto*, buono, del *Muratori*.

N. 62. — *Le rose hanno le spine* del signor *Schermini* rappresenta una vispa bambina incorniciata da un' intera siepe di fusti di rosa in atto di additare con una smorfia ove le hanno innestato l' ultimo vajuolo !

N. 63. — *Il dì di Festa* , ottima prospettiva del *Trenti*.

N. 64. — *La raccolta del fieno nel ferrarese* del dott. *Bordini* segna un notevole progresso in arte, a vantaggio dell' egregio dilettante. L' intonazione complessa è ottima, i dettagli evidenti, fra cui spicca il carro di fieno fatto con molta maestria , le macchiette sono buone. Un bravo sincero ed un consiglio di progredire al giovane autore.

N. 65 e 66. — *La domenica delle palme* (premiato con medaglia d' argento) e il *Sole d' inverno*, sono due bei quadretti del signor *Di-Chirico*, fatti col sistema di sovraimposizione e con quel tocco di artistica trascuratezza che rivelano una mano maestra.

N. 67. — *Studio dal vero* del *Trenti* ha troppa luce , ma è improntato artisticamente. Ebbe la medaglia di bronzo.

N. 68. — *Un condannato a morte* del *Bignami* è una felice composizione. Tre bambini, uno dei quali si confonde e sparisce entro il muro della cucina, dànno la caccia ad un pollo destinato allo spiedo, il quale (pollo) si rifuggia starnazzando sulla cornice del camino.

N. 69. — *Giulio Cesare che si fa ritrarre* (dalla parte di nord-ovest) da *Laja di Mileto, in atteggiamento di Apollo Sa-*

del prefetto, benchè sia stato declinato il nome di lui, come quello che teneva presso di se le firme della protesta.

I commenti di tale mistificazione sono perfettamente inutili.

Nostra Corrispondenza

LETTERE TORINESI

Torino 13 giugno 1875

(A. F) In Torino è cominciata da alcuni giorni l'agitazione elettorale amministrativa; varie liste vanno già attorno e pochi sono i nomi che fin'ora raccolgono i suffragi di tutti i comitati. Intanto per deliberazione del Consiglio direttivo del Circolo Borgo Dora il presidente convocava nelle sale di questo Circolo, i soci elettori delle varie Sezioni di Dora e Mandamento Borgo Dora, per intendersi sul da farsi nelle prossime Elezioni Amministrative. Nominavasi in seguito una Commissione affinchè rappresentasse questo Comitato elettorale presso i Circoli e Comitati Confratelli. Dalla buona scelta delle persone alle quali si affidano le cose di interesse locale dipende il benessere delle città, quindi è degno di lode quanto vien fatto per illuminare gli elettori in simil bisogno.

Avrete certamente udito le mille volte parlare d'una ferrovia da farsi tra Torino, Gassino e Casale, or bene il Comitato promotore di questa ferrovia mise fuori una circolare, nella quale dopo aver parlato delle difficoltà insorte nello scorso anno pel ritirarsi di una Casa estera, la quale erasi dapprima dichiarata disposta a trattare di un imprestito guarantito dai comuni, fa note le nuove condizioni, che si propone di stabilire ora con una Casa bancaria di Londra. Essa farebbe il prestito di 6 milioni ai comuni interessati al tasso fra il 7.50 e l'8 per cento, compresa l'ammortizzazione per un periodo d'anni 50, lasciando ad essi, firmatarii delle obbligazioni, la proprietà della strada.

Segue la tabella del riparto del concorso da prestarsi dai comuni, il quale per vero non appare molto gravoso, avuto riguardo ai grandi vantaggi, che la ferrovia in progetto loro apporterebbe ed al reddito che la strada stessa darebbe secondo i fatti calcoli. Da questo complesso di cose è lecito concludere augurandosi che il progetto del Comitato non incontri opposizione.

A chiunque per poco si sia fermato nella nostra città avrà certamente fatta grata impressione l'abbondanza dell'acqua potabile che vi trova. Dalle pubbliche vie ove da apposite fonti scaturisce limpida e fresca e sanissima essa sale nelle identiche condizioni fino alle più alte abitazioni. Eppure in questi giorni si agita la questione di una nuova condotta d'acque potabile. Il Sig. Cav. Luigi Dallosta in unione coi Signori Ingegneri Robert Bruce Bell e Daniele Miller, membri dell'istituzione degli ingegneri della Gran Brattagna, ha presentato al nostro Sindaco la proposta di una nuova dotazione di acqua potabile e ad uso industriale per la città e territorio. La Società che pende quest'impresa avrà l'appoggio di una ricchissima casa Inglese e sarà costituita in Inghilterra, ma con domicilio in Torino e con direzione di italiani qui residenti. L'acqua verrà condotta dai laghi di Avigliana in quantità di 50000 metri cubi al giorno ed a notevole pressione, e sarà distribuita per mezzo di tubi maestri e secondari di varie dimensioni a seconda del bisogno, niuno dei quali avrà meno di 3 centimetri di diametro; i tubi saranno doppii per ogni via e si praticheranno nelle località a contentarsi; 1100 bocche per incendi (hydrents) delle quali 650 incirca avranno pure ufficio di scaricatoi e sfiatatoi Il prezzo dell'acqua ad uso potabile non eccederà i 22 centesimi per metro cubo al giorno. Il prezzo della forza motrice non potrà essere maggiore di L. 1800 annue per cavallo dinamico.

La *Gazzetta di Torino* dalla quale ho prese queste nozioni ben a ragione dice che le concessioni che la Società chiede al Municipio sono perfettamente eque, speriamo quindi che nell'interesse della Città nostra, favorevolmente venga accolta la proposta come quella che sarà fonte di nuove ricchezze ed apporterà maggiore salubrità.

Giorni sono vennero dal ff. di Sindaco Comm. Poteri distribuite due medaglie d'argento al valor civile; una ad una guardia di pubblica sicurezza, che salvò la vita ad un suo compagno assalito da un malandrino; l'altra al coraggioso pompiere Daniele Matteo che salvava il dott. Laure prof. della nostra Università dall'aggressore che lo feriva gravemente sulla pubblica via pochi mesi or sono. Non sono rari gli esempi di coraggiosi individui che mettono la loro esistenza a repentaglio per salvare i loro simili pericolanti; ed in questi tempi nei quali il giornalismo è costretto ad imbrattare le sue pagine di suicidii, di ladroneggi, di assassinii e d'altre nefandità non è male che all'apparire d'un nobile eroismo lo si additi all'ammirazione del pubblico.

La gran notizia del giorno pei Torinesi è la prossima venuta al Teatro Gerbino del sommo tragico Ernesto Rossi La Direzione del Gerbino ha pensato con un'ottimo sistema di ventilazione a render anche in caso di gran concorso l'ambiente del teatro temperatissimo. Ernesto Rossi è una di quelle splendide meteore che abbagliano colla loro luce, ed unico nel suo genere egli vive in un'orbita sua propria di luce particolare fiammeggiante. Assistendo alle sue rappresentazioni si è cullati in un'armonia di paradiso e si è trasportati dal campo queto dell'affetto alle cime scoscese dell'entusiasmo portato al parossismo. Sia dunque il benvenuto il Commendator Rossi e si prepari a raccogliere larga messe d'allori anche fra noi.

Al Circo Milano continuano i spettacoloni diurni; al Balbo ed al Vittorio s'avvicendono le operette. Al Vittorio andò in scena la nuova operetta dell'autore della «Figlia di Madama Angot» dal titolo: *I prati San Gervasis.* L'argomento fu svolto dalle facile penna di Sardon e ci trasporta a Parigi nel 1788, dipingendoci i costumi borghesi di quell'epoca con mille piacevolissimi anedotti e con profluvio di scherzi che sono una privativa del carattere francese. Il pubblico fece buon viso all'operetta e quindi l'avremo ancora per chi sa quante sere.

La campagna, qui da noi, in grazia dei frequenti temporali accompagnati varie volte da grandine, come erasi. I frumenti cominciano a biondeggiare e la propizia stagione ha guadagnato il tempo perduto, e ci darà il raccolto all'epoca normale.

I risi sono assai rigogliosi, il gran turco cresce molto bene e le viti presentano tanta copia d'uva che se continuano così fino alla maturità saremo in fastidio per mancanza di vasi; anche dei bachi si ando in complesso ottime notizie.

Voglia il cielo che si seguano lungamente abbondanti le annate, poichè nell'agricoltura sta riposta in gran parte la ricchezza Nazionale; e nella ricchezza Nazionale sta ormai il problema più vitale per la nostra Patria.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Popolo Romano* da un'estesa relazione del pranzo offerto al Gen. Garibaldi dalle Società Operaie di Frascati.

Sul finire del pranzo, il Generale ha pronunziato un lungo discorso di cui ecco la conclusione:

« Io non insegno — ma accenno alla Religione del Vero — alla religione della scienza, che esiste nella coscienza umana non traviata — Religione con cui Roma — deve iniziare il suo terzo periodo d'incivilimento umano.

« I liberi pensatori — tra cui primeggia questa nostra Italiana gloria che ci onora oggi qui della sua presenza l'illustre Mauro Macchi — i liberi pensatori dico: che si affaticano da molti anni nell'insegnamento del Vero — non ottennero in Italia tutti quei risultati che meritavano i loro nobili sforzi — e ciò si deve più all'apatia a cui ci condannano governi — non consentanei alle aspirazioni nazionali — che al difetto d'intelligenza nelle masse.

Io ho visitato le cinque parti del mondo e vissuto molti anni tra vari popoli, e vi assicuro che non ne trovai nessuno più intelligente dell'italiano e nessuno meno spregiudicato del Romano. — Sarà, senza dubbio, perchè noi siamo più vicini alla bestia. — Nessuno di noi crede ai preti — o meglio tutti noi teniamo un prete, per un furbo malvivente — comunque tra le nostre donne ve ne sono ancora alcune che si lasciano lusingare da cotesti birbanti — e ciò succede perchè la propaganda fatta dai liberi pensatori che equivale alla dottrina del Vero — non è fatta da noi tutti per una trascuranza dannosa di cui profittano i nostri nemici.

« Tutti, tutti, dunque siamo in obbligo di propagare il vero nelle famiglie nostre, e toglierle dalle superstizioni in cui le tengono i sacerdoti della menzogna, che spariranno — come sparirono quelli di Giove e di Mercurio — ma che intanto trattengono il progresso dell'Italiana famiglia.

[illegible] schiavitù dell'anima — non vi può esser libertà del corpo. » (*applausi prolungati e vivissimi.*)

TORINO — Abbiamo proprio anche noi una banda. In Sicilia non farebbe nè caldo, nè freddo; ma qui mette in fastidio grandi e piccini.

Nella notte del 2 al 3 maggio ora scorso, evasero dalle carceri di Biella sei detenuti mediante una delle più volgari austuzie.

Due *battipaglia,* cioè due di quei prigionieri, a cui in premio della buona condotta si affida l'incarico di far la pulizia nell'interno degli stabilimenti di pena, riuscirono ad ubbriacare i custodi e pigliar loro le chiavi. Avutele pian, piano aprirono le porte, dandosi, coi loro amici, alla campagna. È possibile credere ad una connivenza, perchè *nessuno* se ne accorse, e gli evasi trovarono subito armi e munizioni,

La giustizia saprà vederci chiaro in questo imbroglio, ed, a buon conto, ha già messi sotto chiave i custodi troppo deboli pel vino. Intanto i sei uccelli di gabbia, divenuti repentinamente di bosco, svolazzano sicuri per le terre di Chivasso e Casale, empiendo di terrore quei pacifici contadini, in mezzo a cui commettano furti, rapine e grassazioni audacissime. E' urgente che le autorità di Asti e Torino spieghino maggior vigore e si accordino per dar la caccia a questi uccellaci di rapina, prima ancora che sia giunta la stagione della caccia libera ai merli ed alle quaglie.

(*Nuova Torino*)

Notizie Estere

FRANCIA — L'Assemblea francese si occupa tuttavia della nuova legge sull'istruzione superiore. Da luogo a vivacissima dicussione lo articolo 13 col quale si vuol determinare a chi spetta il conferimento dei gradi accademici.

La destra domanda che quel diritto sia concesso tanto alle Università dello Stato, come alle Università « libere » vale a dire cattoliche. Il signor Wallon, ministro dell'istruzione pubblica — vorrebbe che, per gli studenti delle Università « libere », i diplomi fossero dati da un giuri misto, composto in parte di professori nominati dal ministro dell'istruzione pubblica, in parte di professori delle Università libere. La Sinistra ordinariamente contraria ad ogni monopolio dello Stato, sostiene questa volta doversi riservare esclusivamente al governo il diritto di conferire i gradi.

AUSTRIA-UNGHERIA — Da lungo tempo le dottrine internazionaliste serpeggiano fra le classi lavoratrici dell'Austria. Sembra però che gli operai viennesi, in passato caldi fautori di quelle dottrine, siano tornati ad un più giusto apprezzamento dei loro interessi. Ed in una grande

---

gittario è un quadro storico del prof. *Malatesta*. Non so spiegarmi la racchitica gracilità del protagonista che pure fa pompa di un torace assai bene sviluppato — Belle e artistiche le altre due figure, flessuosi e morbidi i panneggiamenti e le pieghe, smagliante il colorito.

N. 70, 71 e 72. — *Tre ritratti* del *Muratori* assai buoni, in ispecie il 71, premiato con medaglia d'oro.

N. 81. — Una brutta signora che *trova il bandolo della matassa* del signor *Levorati.*

N. 83. — Il signor *Schermini* ci presenta il *sorriso malizioso* d'una signorina la quale, contro i precetti del Galateo, si cura i dentini con un'unghia.

N. 86 — *Povera ragazza* del signor *Della-Valentina* è una bellissima tempera, nella quale l'autore ha ottenuto la gradazione del colorito ad olio.

N. 89 e 90. — *Piccolo stagno* con alberi torniti, e *tempio della Sibilla a Tivoli,* con piante ed erbe lessate del prof. Fanti.

N. 91. — *Washington* col gozzo, miniatura del *Risegari.*

SALA N: III.

N. 92. — *La laguna veneziana* del sig. *Ciardi*, premiata con medaglia d'argento è pregevole pel colorito locale, per la pastosità e per la luce, benchè l'aria sia un po' arrischiata.

N. 93. — *Dolce far niente* del *Fontana*. Che occhi, che carni, che *embonpoint!*

M. 94. — *Il vecchio tronco di ciliegio* del *Trenti* è fatto bene, ma un po' screziato nelle tinte, pare piuttosto un *cachemire* della china arrotolato o incartocciato.

N. 95. — *Maria Stuarda a' piedi di Elisabetta d' Inghilterra*, quadro storico premiato con medaglia d'oro, del signor *Fontana*, è felicissimo per la composizione, per l'atteggiamento delle figure, per l'espressione ed il carattere diligentemente studiato... È un quadro *a fondo perduto,* in cui il concetto storico non è rimpicciolito, come avviene spesso, dalla grettezza delle linee circoscritte in un dato limite, ma dove spazia liberamente, svolto con quell'ampiezza e scioltezza di forma che risolvono il problema di rendere il contenuto maggiore del contenente.

N. 97. — *Al tramonto sul lago* del Prof. *Pagano*, è un quadro meritamente premiato con medaglia d'oro. Suoi pregi principali la trasparenza, la vaporosità, l'omogeneità dell'impasto.

N. 100. — *Pescarnico* del Prof. *Induno*, è un paesaggio succoso, ma arieggia il musaico, per la mutabilità delle tinte screziate.

N. 101. — *Dopo il ballo* del sig. Luigi *Scorrano* ha un fondo che *grida* troppo. Siamo in pieno giorno, ciò che vuol dire che il ballo si è protratto a lungo ed è così giustificata la tinta di *patimento* onde è suffusa la guancia della patetica signora.

N. 104, 105, 106. — *La Savojarda; Lago maggiore; Gioie materne*, tre belle cosette del Cav. *Induno*; l'ultima delle quali retribuita con medaglia d'oro. Vi s'indovina il pennello d'un sommo artista anche prima di leggervi il nome che controdistingue queste opere d'arte.

N. 107. *Il lago di Nemi*, pieno d'acqua distillata, è opera del *Ciardi*, e vi dà una pallida idea della campagna romana, colle sue tinte dilavate.

N. 108. — *Il medico condotto* del *Ricca* è quadro pregevole per l'effetto di neve, curato con molta verità; la tinta del cielo è forse troppo uniforme con quella del terreno coperto di falde diacciate e non presenta quel distacco che lo farebbe maggiormente risaltare.

N. 110. — *Studio dal vero* di *Ettore Santi*. È un ritratto poco simpatico; la carne del volto si taglia e cade a brandelli nelle pieghe. Gli accessori sono curati con moltissimo amore; ma il *Santi* che ci ha avvezzati a quadri molto migliori, poteva scegliere una fisionomia più attraente, e l'avrebbe tratteggiata con maggior passione. Si vede che ha trascurata quella figura, come trascurerebbe un poeta una canzone che gli fosse inspirata da una musa di 60 anni! Avviso per l'avvenire.

ROMUALDO GHIRLANDA.

(*Continua*)

riunione della « Associazione operaia » che ebbe luogo non ha guari a Vienna, un oratore potè proclamare, fra gli applausi dell' uditorio, non doversi sperare l' emancipazione delle classi lavoratrici se non dal loro miglioramento morale ed intellettuale, che avrà per conseguenza anche il miglioramento delle loro materiali condizioni.

— I giornali di Dalmazia raccontano con parole d' indignazione il fatto che il dottor Bajamonti, sindaco di Spalatro e capo influente del partito italiano in Dalmazia, passando per Sebenico diretto a Zara per occupare il suo seggio alla Dieta, venne insultato da quella popolazione di sentimenti e tendenze slave e fatto segno di ogni sorta di odiose dimostrazioni.

Il giornalismo viennese deplora concorde l' avvenimento di Sebenico ed invita il Governo ad impedire energicamente che si rinnovino tali fatti.

Intanto il sindaco Baiamonti faceva ritorno a Spalatro con un vaporetto apposta speditogli dalla cittadinanza.

Stavano attendendolo alla riva più di ottomila persone, la banda della Società operaia, il Consiglio comunale, i capi dei sestieri con le rispettive bandiere. All'arrivo del vaporetto scoppiarono interminabili *evviva*, salve di mortaretti e razzi: la dimostrazione divenne imponente.

Il dott. Baiamonti arringò la folla con dignitose parole.

Cronaca e fatti diversi

Dichiarazione. — Nel N. 136 di questa *Gazzetta* l' on. rappresentanza del Comizio Agrario trova di dover smentire quanto io avea comunicato ai miei colleghi nella seduta della Camera di Commercio che ebbe luogo il giorno 10 corrente, e cioè che nell' adunanza tenuta il 4 volgente presso il R. Prefetto fosse intervenuto un rappresentante del Comizio Agrario.

A giustificare la mia asserzione basterebbe accennare che quando io mi recai, e fui l' ultimo, a quell' adunanza il R. Prefetto mi diresse la parola e disse: ora qui sono radunate tutte le primarie rappresentanze del paese, nominando eziandio quella del Comizio Agrario.

Già sino d' allora non ebbi alcun sospetto del contrario: ma dovei confermarmi in questa persuasione quando si seppe che l' on. Comizio avea contemporaneamente alle altre rappresentanze inoltrato il proprio indirizzo, come tosto venne pubblicata la notizia dalla stampa di Roma e poscia ripetutamente dalla locale, senza che il Comizio movesse parola.

Il Presidente della Camera di Commercio
PIETRO MODONI.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera beneficiata della prima attrice signora Alfonsina Dominici Aliprandi si esporrà la Commedia in 5 atti, nuova per Ferrara, di Ettore Dominici *Le donne virtuose*.

La Ricreazione. — Di questo simpatico periodico Scientifico ricreativo di Torino è uscito il fascicolo di Giugno che contiene:

PARTE SCIENTIFICA — Chiacchierate scientifiche: *Tempo e Spazio* (N. Mars) — *Armi e stemmi* (G. Ramonda) — *Le Dalie*.

PARTE RICREATIVA: *Fano*, Novella Maltese (A. Guerra). — Scerma col bastone — Sughi d' oca (Teobosio Nesbit) — Memoriale del giardiniere — Piccola posta — Sciarada — Bibliografie.

Sempre più bello, sempre più istruttivo questo periodico! Dobbiamo noi ancora raccomandarlo ai nostri lettori? Più d' ogni raccomandazione basti il sapere quanto varia ed abbondante sia la materia, quanto utile e quanto diletto ne ridondi e specialmente quanto mite ne sia il prezzo.

Costa sole 5 lire all' anno col premio del *Canzoniere Popolare*, periodico illustrato, musicale; e si rilasciano al prezzo di 1 lira i fascicoli del 1874. — *L' Amministrazione è in Torino, Via Bogino, N. 23.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

15 Giugno

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 — Tot 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Lotti Maria di Ferrara, di anni 32, cucitrice, nubile (meningite).

Minori agli anni sette N. 0.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Agram* 15. — La Dieta decise di passare all' ordine del giorno sulla proposta dell' estrema Sinistra tendente a presentare all' imperatore un indirizzo circa la questione della Dalmazia.

Versailles 14. — (Assemblea). Si discute il progetto dell' insegnamento superiore.

Dupanloup respinge l'emendamento Ferry che mantiene allo Stato il diritto di conferire i gradi universitari, ed accetta l' emendamento di Paris, il quale propone un giurì misto.

Il ministro dell' istruzione approvò pure l' emendamento Paris.

Parigi 15. — Ladmirault indirizzò alle truppe passate in rivista domenica un ordine del giorno in cui a nome di Mac-Mahon si congratula della loro bella tenuta e dell' eccellente aspetto sotto le armi.

San Sebastiano 15. — La fregata *Vittoria* si prepara a bombardare Motrico ed altri posti carlisti.

I carlisti attaccarono il 31 i cambreristi accasermati ad Irun nella fabbrica di zolfanelli. La fabbrica fu incendiata con 29 uomini e la famiglia del custode.

San Sebastiano 15. — Diecisette cambreristi che si credevano bruciati fuggirono e rientrarono ad Irun. Le perdite delle truppe regolari furono insignificanti.

Vienna 15. — Giuseppe Wiesinger, accusato di scrocco avendo finto un attentato contro Bismark fu assolto dal tribunale correzionale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si convalida l' elezione di Reggio Calabria.

Si delibera di tenere domattina seduta straordinaria per discutere il progetto inteso a preservare la città di Roma dalle inondazioni del Tevere.

Cadolini presenta la relazione del progetto per la costruzione di una ferrovia da Treviglio a Rovato.

Massa presenta la relazione del progetto di utilità pubblica dei lavori di bonificamento dei terreni paludosi del ferrarese.

Continua la discussione del progetto pei provvedimenti di sicurezza pubblica.

Asproni svolge il suo ordine del giorno, che il presidente dichiara di non avere la forma correttamente parlamentare poichè in esso s' invita la corona a nominare un ministero che governi applicando con giustizia le leggi vigenti.

Gattelli, San Donato, Torina. Brunetta e *Musolino* ritirano gli ordini del giorno motivati da essi proposti.

Da quello di Gattelli, e da parole pronunziate da questo nel desisterne, Mangilli prende argomento per confermare che sarebbe inopportuno ed ingiusto l' applicare alla provincia di Ferrara i provvedimenti eccezionali proposti.

Il ministro Cantelli ammette che ora non ve ne sarebbe ragione, ma soggiunge che pochi mesi sono, quando il prefetto f... il suo rapporto, le condizioni di quella provincia erano ben diverse da quanto sono presentemente.

Puccioni propone che si passi all' ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini del giorno motivati.

Spantigati con altri venti e più presenta un nuovo ordine del giorno nel quale la Camera, sicura che patriottiche provincie della Sicilia congiungeranno i loro sforzi a quelli del Governo per mantenere incolume l' ordine pubblico, delibererebbe di sospendere ogni discussione fin dopo i risultamenti dell' inchiesta su le condizioni della sicurezza.

Il relatore a nome della maggioranza della Commissione combatte l' ordine del giorno puro e semplice ed aderisce a quelli che contengono la sospensione della discussione per attendere i risultati dell' inchiesta perchè conformi alle sue conclusioni. E riguardo alla proposta di Lanza, la Commissione opina che l' inchiesta in essa domandata debba affidarsi alla stessa Giunta incaricata di studiare le condizioni della Sicilia.

Il presidente del Consiglio protesta contro il carattere politico che si vuol dare a questa legge, protesta anche più altamente contro l' imputazione data di avere offeso la Sicilia, mentre la legge è generale ed il Governo non desidera altro che migliorare la sicurezza pubblica in qualunque provincia d' Italia che fosse turbata.

Esamina l' articolo in sè stesso, dimostra che è circoscritto agli ammoniti, e che il Governo ne userà solo in caso di necessità. Accetta l' inchiesta indipendentemente dalla legge per ben appurare ciò che si debba fare non solo per la sicurezza pubblica, ma altresì pei vari bisogni dell' isola. Dice che sospendere la discussione per la questione dell' inchiesta sarebbe contraddittorio, peggio poi sospenderla per fatti narrati da Tajani già noti e giudicati dai tribunali.

Mostra che se l' articolo non fosse votato; l' effetto morale nella Sicilia, nell' Italia e fuori sarebbe la dimostrazione della fiacchezza del Governo e del Parlamento nel perseguitare i ladri e gli assassini, e l' azione stessa della legge vigente sarebbe debilitata.

Prima del discorso di Minghetti, Lanza chiarisce il concetto e lo scopo della sua proposta, che gli sembra fraintesa dalla Commissione. Dichiara inoltre che piuttosto che vedere confusi l' inchiesta da esso domandata con quella concernente le condizioni della sicurezza pubblica di Sicilia, ritirerebbe la sua proposta.

Cairoli desiste al suo ordine del giorno per aderire a quello di Spantigati.

Si dà comunicazione di una lettera di Garibaldi che è assente per infermità, ma presente con l' animo, desidera esprimere il suo voto contrario al progetto, che ritiene ingiusto ed improvvido per tutte le provincie e specialmente per le meridionali a cui sembra specialmente rivolto.

Quindi per appello nominale, come si chiede da venti e più deputati, si procede alla votazione sopra l' ordine del giorno puro e semplice.

Esso viene approvato con 220 voti contro 203.

(*Questa prima votazione, come si vede, è riuscita favorevole al Ministero.*)

(Vedi Borse in 4 pag.)

G...A DI [illegible]

	[illegible]	[illegible]
. . .	73 70 e	75 80 e
Rend. it.	77 92 fm	78 12 fm
. . .	21 36 c	21 38 »
mesi) . .	26 65 »	26 66 »
vista) . .	106 60 »	106 60 »
nazionale. .	58 50 n	58 50
Regia Tabacchi	— —	— —
. . . .	852 — »	858 — e
ni Banca Nazionale	1990 — »	1990 — »
oni Meridionali. .	338 — »	350 — »
obligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1230 — »	1240 — »
Credito mobiliare. .	737 —	747 — fm
Italo Germaniche . .	— — »	— — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	14	15
Rendita francese 3 0/0	64 85	64 77
» » 5 0/0	103 65	103 55
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 90	73 02
Ferrovie Lombarde .	237 —	241 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	215 —	215 —
» Romane . .	68 75	67 50
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	214 —	215 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 26 5	25 27 5
» sull' Italia .	1 1/8	6 1/8
Consolidati inglesi	93 1/4	93 3/16

Vienna 1•. — Rendita austriaca 74 30 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 111 40 — Napoleoni 8 87

Berlino 15. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 411 50

Londra 14. — Consolidato inglese 93 3/8 — Rendita italiana — —

Inserzioni Giudiziarie

(2.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI DENUNCIA

Che sopra istanza dell' Amministrazione Fondo per il Culto in persona del Regio Intendente di Finanza in questa Città Avv. Cav. Camillo Laloli, difesa dal Procuratore Avvocato Torquato Tasso.

Avanti il R. Tribunale Civile di Ferrara ed alla Udienza che il medesimo terrà nel giorno di Venerdì 23 ventitrè Luglio 1875, alle ore 10, dieci antimeridiane.

Si procederà in pregiudizio di Bellini Rosa e Zanni Antonio conjugi residenti in Comacchio, alla vendita del seguente stabile:

Una Casa di abitazione situata in Comacchio, Via Corso Cappuccini al civ. N. 92 distinta nei registri censuari coi numeri di Mappa 1230, 1231, 1233, 1235 1/2 sub 2, 1236, 1237, divisa in due corpi, composto l' uno al piano terra di un angusto portico in comune con Teresa Bellini, di due stanze con sovraposto granaio in parte distrutto, al piano superiore di due stanze da letto soprastanti le ragioni Bellini e d' un pianerottolo che mette ad una scala per cui si accede al granaio composto l' altro al piano terreno di un' andito, di cucina, di altro ambiente con sottoscala e di vasto cortile con pozzo di promiscua proprietà, al piano superiore di due locali insistenti alla cucina ed al secondo ambiente, confinante il primo corpo da levante con Filippo Boccacini, da ponente colla nominata Teresa Bellini ed altri, ed a settentrione col suddetto cortile, da mezzodì colla Via Corso Cappuccini; il secondo corpo confina da tre lati con scoperto pubblico, e dall' altro col cortile ovvero ecc.

Sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

La Casa sarà venduta in un sol lotto con tutte le servitù attive e passive ed oneri che la gravano, e tale quale viene posseduta dalla debitrice.

L' incanto sarà aperto per il prezzo riferito dall' Ingnere Mo'tonesi colla sua relazione 15 Novembre 1874 in L. it. 361 77 e seguirà la delibera in favore del migliore offerente.

Le offerte non potranno essere minori di Lire dieci.

Ferme tutte le altre condizioni contenute nel Bando 21 Maggio 1875, depositato in questa Cancelleria.

Tasso — Proc.

Inserzioni a pagamento

Vasto granajo d'affittare

formato da N. 8 Stanze in *Via S. Romano N.* 27.

Dirigersi all' Ufficio del Gas in *Via Vittoria N.* 25.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 *volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.*

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano piu visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovi) 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro domestico; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbrietà o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*.
VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

STABILIMENTO
Di Bagni Marittimi All' Eremo
IN MAGNAVACCA

Questo Stabilimento sarà aperto al pubblico il giorno 25 Giugno corrente per opera di Civile Famiglia; esso sorge sulla spiaggia del mare, poco lungi dalla sinistra della Borgata e Porto di Magnavacca in posizione amena e solitaria, dove alla delizia del luogo si associa la bontà del clima e la purezza dell' aria. È massima alla distanza dei fiumi, ed alla vicinanza dei canali che mettano in comunicazione col mare la prossima Laguna di Comacchio, che si attribuisce la maggior copia di sali che contengono le acque di questa costa privilegiata. Ed infatti la presenza di una quantità di iodio e di bromo, uniti alla maggior densità di queste acque, è il segreto di quella potenza terapeutica che esse possedono specialmente nella cura della scrofole ed in generale nelle malattie del sistema linfatico e venoso.

Sono meravigliose e d' anno in anno confermate le guarigioni ottenute, mercè i Bagni su questa spiaggia, nelle malattie dipendenti da viziata crasi umorale, nelle affezioni emorroidarie nei dolori intestinali ed in moltissime altre malattie.

I nuovi Conduttori dello Stabilimento non hanno omesso nè cure nè spese per procurare ai forestieri tutti i comodi possibili; camere ammobigliate con decenza e buon gusto, sala da pranzo e di lettura, un terrazzo che prospetta il mare, coperto e riparato nei giorni piovosi, un servizio preciso sì nell' interno dello Stabilimento che nei camerini per Bagni ed ottima cucina, unita alla modicità di prezzi. Tutto ciò fa sperare ai Conduttori che saranno largamente corrisposte le loro cure e fatiche.

Pensioni a prezzi da convenirsi - Pranzi a tutte le ore - Buon servizio nella scuderia ecc.

Per schiarimenti rivolgersi alla sottoscritta in Comacchio.

Comacchio 12 giugno 1875.

PER I CONDUTTORI
MARIA BELLINI IN CARLI

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

ACQUA RE DEI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO
per ogni
BOTTIGLIA CENTESIMI
80

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.